

Un docente universitario veneziano curato allo Jazzolino scrive una lettera al dg dell'Asp

Sanità, il grazie di un paziente

Rivolto in particolare al reparto di Cardiologia diretto da Comito

«Ho ricevuto
la massima
attenzione»

di DOMENICO MOBILIO

LA nube nera che si è addensata sulla sanità vibonese da tre anni, a seguito della morte delle sedicenni Federica Monteleone ed Eva Ruscio per la quale sono in corso i relativi processi in tribunale, tarda a diradarsi. Per questi fatti, e in misura minore per altri, la sanità vibonese viene addirittura citata come esempio negativo in varie occasioni, anche nel corso di dibattiti televisivi e radiofonici come ci è capitato di sentire. In questi anni però ci sono stati diversi segnali positivi che tendono ad invertire la tendenza, grazie anche ai management che si sono succeduti alla guida dell'Azienda sanitaria e, tra i suoi componenti, non pochi meriti vanno all'attuale direttore generale, Rubens Curia. Tutto questo senza dimenticare il lavoro prezioso dei medici e dei loro più vicini collaboratori. In particolare di coloro che svolgono le loro funzioni senza iattanza, con umiltà, senza mai porsi con arroganza di fronte al paziente, nel chiuso delle corsie e negli ambulatori. Sarebbe per noi omissivo non riferire questi segnali, anche perché non di rado essi pervengono alle redazioni dei giornali attraverso testimonianze principalmente di persone che vivono altrove e che per motivi urgenti hanno dovuto far ricorso alle cure degli ospedali del Vibonese, a co-

minciare dal "famigerato" Jazzolino.

Sono casi definiti di "buona sanità", che riteniamo termine improprio dal momento che essere curati bene, dalla diagnosi alla terapia, è diritto sacrosanto di ogni cittadino. Ma ben vengano questi riconoscimenti poiché essi servono a restituire fiducia ai cittadini verso un comparto molto delicato con cui tutti, prima o dopo, avremo a che fare. Ultima testimonianza in ordine di tempo è quella resa spontaneamente da un cittadino che ha avuto bisogno delle cure dei medici dell'ospedale cittadino.

L'ha fornita Pasquale Ventrice, docente alla facoltà di ingegneria dell'Università di Venezia e presidente del Centro Studi Arsenale della città lagunare. Rientrato in sede Ventrice ha scritto al Direttore generale dell'Asp, Rubens Curia, per esprimere la sua più vivasoddisfazione per l'attenzione, la professionalità e l'esito delle cure prestate gli nell'unità operativa di Cardiologia. A comunicare la notizia e a rendere nota la lettera è stato l'Ufficio stampa dell'Asp, diretto dal collega Giuseppe Sarlo.

«Il 15 marzo scorso - scrive Ventrice - mi trovavo per ragioni di lavoro in Calabria quando un improvviso malore mi ha indotto a rivolgermi al Pronto Soccorso dell'Ospedale "G. Jazzolino" di Vibo Valentia. Immediatamente e con competenza assistito sono stato quindi avviato al reparto di Cardiologia dove mi sono state somministrate le prime cure dall'equipe di Cardiologia e segnatamente dal Primario dott. Michele Comito e dal dott. Nicola Cardona che con sicura profes-

sionalità e tempestività si sono adoperati ad accertare le cause del mio malore. Il dott. Michele Comito, in particolare, con grande prontezza ed efficienza ha quindi predisposto il mio trasferimento e ricovero presso l'Unità Operativa di Cardiologia - Emodinamica - Utic della Cattedra di Cardiologia dell'Università degli Studi Magna Grecia - Campus Universitario di Germaneto, affidandomi per accertamenti ulteriori al Prof. Ciro Indolfi le cui indagini sono state risolutive ed esaustive. Sento il dovere di manifestare, sia in pubblicità in privato, i miei più sentiti ringraziamenti personali e un doveroso apprezzamento per l'efficienza e professionalità con cui il dott. Comito e il prof. Indolfi si sono adoperati. Per completezza d'informazione aggiungo - ha concluso il prof. Pasquale Ventrice - che ho trovato assai efficiente il collegamento tra il reparto di Cardiologia di Vibo Valentia e l'Unità Cardiologica di Germaneto e segnatamente con il prof. Indolfi che ha immediatamente accolto la segnalazione del dott. Comito. A tutti vanno i miei più sentiti e riconoscenti ringraziamenti».

La comunicazione dell'Ufficio stampa prosegue che Ventrice ha, altresì, espresso il suo più vivo ringraziamento a Marinella De Grano, co-amministratore delegato dell'Agenzia "Vibo Sviluppo", che per prima ha assistito il docente universitario veneto appena colto da malore, impegnato a Vibo Valentia per il contatto che la stessa "Vibo Sviluppo" ha inteso avviare con l'Alda, l'organizzazione non governativa internazionale alla quale i tre soggetti di ambito territoriale della provincia di Vibo hanno dichiarato di aderire.